

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa *

1.1 Identificatore del prodotto

- **Denominazione commerciale:** RESPAL NF | RESPAL NF AUTOPOLIMERIZZANTE | REPORT/N | RESTRAY NF (Liquido)

1.2 Usi pertinenti identificati pertinenti della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Non sono disponibili altre informazioni.

- **Utilizzo della Sostanza / del Preparato:** Produzione di protesi dentaria

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

- **Produttore / Fornitore:**

SPD SALMOIRAGHI PRODUZIONE DENTARIA S.R.L.
Via Roncomarzo, 10 - 26837 Mulazzano (LO) Italia
www.spd-dental.com | Tel. +39 02 989231 | Fax +39 02 989340

- **Indirizzo di posta elettronica della persona competente in materia di SDS:** info@spd-dental.com

1.4 Numero telefonico di emergenza:

Centro Antiveneni Ospedale Niguarda Cà Granda
Piazza Ospedale Maggiore, 3 - 20162 Milano (MI) Italia
Tel. +39 02 66101029

Contattare comunque il più vicino Centro Antiveneni

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli *

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

- **Classificazione secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008**
Flam. Liq. 2 H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili
Skin Irrit. 2 H315 Provoca irritazione cutanea
Skin Sens. 1 H317 Può provocare una reazione allergica cutanea
STOT SE 3 H335 Può irritare le vie respiratorie

2.2 Elementi dell'etichetta

- **Etichettatura secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008**
Il prodotto è classificato ed etichettato conformemente al Regolamento CLP.

Pittogrammi di pericolo



GHS02

GHS07

Avvertenza Pericolo

Componenti pericolosi che ne determinano l'etichettatura:

Metil-metacrilato

Indicazioni di pericolo

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H315 Provoca irritazione cutanea.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
H335 Può irritare le vie respiratorie.

Consigli di prudenza

P210 Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. - Non fumare
P260 Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P333 + P313 In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.
P370+P378 In caso di incendio: Estinguere con: CO2, sabbia, polvere per estintore.
P403+P233 Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.

2.3 Altri pericoli

- (- Dato non disponibile)
- Risultati della valutazione PBT e vPvB: (- Non applicabile)

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti *

3.1 Sostanze (- Sezione non pertinente)

3.2 Miscele

- Sostanze pericolose:

		RESPAL NF	RESPAL NF AUTOP.	REPORT/N	RESTRAY NF
CAS: 80-62-6 EINECS: 201-297-1	Metil-metacrilato Flam. Liq. 2, H3225; Skin Irrit. 2, H315; Skin Sens. 1, H317; STOT SE 3, H335	> 95%	> 95%	> 95%	> 92%
CAS: 97-90-5 EINECS: 202-617-2	Dimetacrilato di etilene Skin Sens. 1, H317; STOT SE 3, H335	< 5%	< 3%	< 3%	-
CAS: 99-97-8 EINECS: 202-805-4	N,N-Dimetil-p-toluidina Acute Tox. 3, H301; Acute Tox. 3, H311; Acute Tox. 3, H331; STOT RE 2, H373; Aquatic Chronic 3, H412	-	< 1 %	< 1 %	< 1 %
CAS: 131-57-7 EINECS: 205-031-5	Benzophenone-3 Skin Irrit. 2, H315; Eye Irrit. 2, H319; STOT SE 3, H335	-	< 1 %	< 2 %	< 1 %

Il testo dell'avvertenza dei pericoli citati può essere appreso dalla Sezione 16.

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso *

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

- **Inalazione:** Portare il soggetto all'aria aperta e, in caso di disturbi, consultare il medico.
- **Contatto con la pelle:** Rimuovere gli indumenti contaminati. Sciacquare con acqua. In caso di irritazioni cutanee persistenti, consultare il medico.
- **Contatto con gli occhi:** Irrigare con acqua corrente gli occhi e la parte interna delle palpebre per almeno 15 minuti. In caso di irritazione persistente, consultare il medico.
- **Ingestione:** Sciacquare la bocca con acqua. Non indurre il vomito e consultare immediatamente il medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati: Non sono disponibili altre informazioni.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali:

L'intervento del medico è necessario in caso di sintomi che siano chiaramente riconducibili all'effetto del prodotto sulla pelle e/o sugli occhi, all'ingestione dello stesso oppure all'inalazione dei vapori. Mostrare l'etichetta del prodotto e la presente Scheda di Dati di Sicurezza.

SEZIONE 5: Misure antincendio *

5.1 Mezzi di estinzione

- **Mezzi di estinzione idonei:** Schiuma chimica, CO2, estinguenti chimici.
- **Mezzi di estinzione inadatti per motivi di sicurezza:** Acqua.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela: Il prodotto riscaldato sopra il punto di infiammabilità emette vapori infiammabili, che miscelati con l'aria possono bruciare violentemente o esplodere. I vapori, più pesanti dell'aria, possono raggiungere una fonte di accensione ed infiammarsi. Per evitare il rischio di esplosione, raffreddare i contenitori con getti d'acqua ed attaccare l'incendio da posizioni protette.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

- **Mezzi protettivi specifici:** Non sono richiesti provvedimenti particolari.

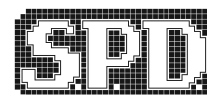
SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale *

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza: Spegnerne motori, luci o apparecchi elettrici nelle vicinanze; allontanare ogni fonte di accensione; non fumare. Provvedere ad una adeguata ventilazione dei locali. Indossare i dispositivi di protezione individuale e allontanare le persone non equipaggiate.

6.2 Precauzioni ambientali: Evitare lo scarico del materiale nelle fognature, nelle acque di superficie e/o sotterranee.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica: Asciugare e raccogliere con materiale assorbente inerte (es. sabbia, farina fossile, segatura, etc.). Non dilavare con acqua o detergenti liquidi. Trasferire in contenitori appropriati ed etichettarli.

6.4 Riferimento ad altre sezioni: Per informazioni relative allo smaltimento, vedere Sezione 13. Per informazioni relative



all'equipaggiamento protettivo ad uso personale, vedere Sezione 8.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento *

- 7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura:** Verificare l'integrità dei contenitori prima della loro movimentazione e dell'uso. Manipolazione solo da parte di personale addestrato. Chiudere i contenitori immediatamente dopo il prelievo delle quantità desiderate. Evitare la formazione di vapori. Non inalare i vapori. Provvedere ad adeguata ventilazione dei locali di lavoro. Lavarsi le mani dopo la manipolazione se non sono stati impiegati guanti protettivi. Non mangiare, bere o fumare durante l'utilizzazione. Prendere precauzioni contro la formazione di cariche elettrostatiche e contro la possibilità di incendi. Tenere lontano dalle fonti di calore. Valutare l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale.
- 7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità:** Conservare in luogo fresco (max 23°C) e asciutto, ben ventilato, al riparo dalla luce e lontano da fonti di accensione e calore. Tenere i contenitori ermeticamente chiusi. Non contaminare il materiale e non riscaldarlo: potrebbe divenire instabile e iniziare una progressiva polimerizzazione indesiderata. Prendere precauzioni per evitare l'accumulazione di cariche elettrostatiche.
- 7.3 Usi finali specifici:** Non sono disponibili altre informazioni.

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale *

8.1 Parametri di controllo

La presente valutazione si riferisce all'impiego in un Laboratorio Odontotecnico

Componenti i cui valori limite devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro

CAS 80-62-6 Metil-metacrilato

TWA () Valore a breve termine: 410 mg/m³, 100 ppm
 Valore a lungo termine: 205 mg/m³, 50 ppm
 A4

DNEL

CAS 80-62-6 Metil-metacrilato

Cutaneo	Worker, l.te, syst.	74,3 mg/Kg/d (human)
Per inalazione	Worker, l.te, syst.	210 mg/m ³ (human)

PNEC

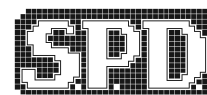
CAS 80-62-6 Metil-metacrilato

Freshwater 0,94 mg/l (acqua)

Le liste valide alla data di compilazione sono state usate come base.

8.2 Controlli dell'esposizione

- **Controlli tecnici idonei dell'esposizione occupazionale, norme generali protettive e di igiene del lavoro:**
 Lavorare in locali ben ventilati; se possibile, impiegare aspirazioni meccaniche per ridurre la diffusione dei vapori. Nelle normali condizioni di Laboratorio Odontotecnico, adottando le precauzioni generali di seguito riportate, risulta improbabile che si raggiungano concentrazioni di vapore elevate. Valutare la possibilità di adottare dispositivi di protezione individuale almeno per la mani (guanti protettivi).
- **Dispositivi di protezione individuali**
Protezione degli occhi/del volto
 Non necessaria con areazione sufficiente; in caso contrario, è raccomandabile l'utilizzo di occhiali protettivi anche generici. In presenza di elevate quantità da manipolare, utilizzare maschera protettiva (filtro A).
Protezione della cute
 E' raccomandabile l'utilizzo di guanti protettivi resistenti ai solventi per evitare la possibile sensibilizzazione della pelle. Il materiale dei guanti deve essere impermeabile e stabile contro il prodotto. La scelta del materiale dei guanti deve essere fatta in considerazione dei tempi di passaggio, dei tassi di permeazione e della degradazione. Poiché il prodotto rappresenta una formulazione di più sostanze, la stabilità dei materiali dei guanti non è calcolabile in anticipo e deve essere testata prima dell'impiego. Per il contatto continuo negli ambiti di impiego senza elevato pericolo di fermento (Laboratorio Odontotecnico), utilizzare guanti in PVA. Per il contatto continuo per un massimo di 15 minuti sono adatti guanti in gomma butilica, fluorurata, nitrilica, di cloroprene.
 L'utilizzo di indumenti protettivi leggeri (camici) è da ritenersi sufficiente per le normali attività di Laboratorio Odontotecnico. Per quantità più elevate, impiegare grembiuli antischizzo, camici completi, copriscarpe o stivali in gomma resistenti ai prodotti chimici.
Protezione delle vie respiratorie
 In locali poco aerati o in presenza di concentrazioni elevate, indossare un respiratore a filtro tipo A per vapori.



Assicurare sempre una idonea ventilazione dei locali.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche *

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto	
• Forma	Liquido
• Colore	Incolore
Odore	Caratteristico
Soglia olfattiva	1 ppm
pH	Dato non applicabile
Punto di fusione/punto di congelamento	Punto di fusione: - 48°C
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	100°C a pressione atmosferica
Punto di infiammabilità	9°C
Tasso di evaporazione	3,1 (butil acetato = 1)
Infiammabilità (solidi, gas)	Altamente infiammabile
Limite di esplosività o di infiammabilità <i>in % di volume di aria</i>	limite inferiore: 2,1 limite superiore: 12,5
Tensione di vapore a 20°C	47 hPa
Densità di vapore (<i>aria = 1</i>)	3,45
Densità relativa a 20°C	0,950 g/cm ³
Solubilità/Miscibilità in acqua	Poco e/o non miscibile
Solubilità nei grassi e/o nei solventi organici	Miscibile nei comuni solventi organici
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	1,38
Temperatura di autoaccensione	430°C
Temperatura di decomposizione	Dato non applicabile
Viscosità a 20°C	0,6 mPas
Proprietà esplosive	Miscela non esplosiva, è tuttavia possibile la formazione di miscele di vapori/aria esplosive
Proprietà ossidanti	Dato non disponibile

9.2 Altre informazioni: Non sono disponibili altre informazioni.

SEZIONE 10: Stabilità e reattività *

10.1 Reattività: Non sono disponibili altre informazioni.

10.2 Stabilità chimica: Il materiale è stabilizzato con Topanol-A, tuttavia permane fortemente instabile e infiammabile.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose: Possibile formazione di miscele vapore/aria esplosive.

10.4 Condizioni da evitare: Evitare esposizione alla luce ed all'aria. Riscaldamento, fiamme libere e scintille. Umidità.

10.5 Materiali incompatibili: Acidi e basi forti, ossido di ferro e sostanze ossidanti, perossidi, agenti riducenti, ammine.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi: Nessuno nelle normali condizioni di stoccaggio ed utilizzo.

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche *

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Sulla base della letteratura disponibile, il metil-metacrilato è essenzialmente non tossico quando assorbito per via digestiva, inalatoria e/o cutanea. Per alcuni individui, il metil-metacrilato mostra un forte potere sensibilizzante per via cutanea.

▪ **Tossicità acuta**

Ratto DL50 (orale): > 5000 mg/kg

Coniglio DL50 (cutanea): > 5000 mg/kg

Ratto CL50-4 ore (inalatoria): > 24 mg/l

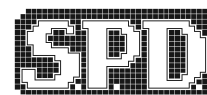
▪ **Corrosione/irritazione cutanea:** Ha potere irritante. Può provocare una reazione allergica cutanea.

▪ **Corrosione per le vie respiratorie:** Dato non disponibile.

▪ **Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi:** Ha potere irritante.

▪ **Sensibilizzazione respiratoria:** Ha potere sensibilizzante.

▪ **Mutagenicità delle cellule germinali:** Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.



- **Cancerogenicità:** Gli studi attualmente disponibili sull'uomo non consentono di trarre conclusioni su un eventuale potere cancerogeno della sostanza (EU, 2002; SCOEL, 2006). Studi di cancerogenesi della durata di due anni in ratti e topi esposti per via inalatoria a metil-metacrilato non hanno mostrato alcuna evidenza di cancerogenicità (NTP, 1986).

La International Agency for Research on Cancer (IARC) alloca il metil-metacrilato nel gruppo 3 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo), sulla base di evidenza di cancerogenicità inadeguata nell'uomo e di evidenza che indica assenza di cancerogenicità negli animali da laboratorio (IARC, 1994).

L'US Environmental Protection Agency (EPA) indica che il metil-metacrilato è considerato un "non probabile cancerogeno per l'uomo" per tutte le vie di esposizione poiché è stato valutato in quattro studi cronici per via inalatoria ben condotti in tre specie animali appropriate in assenza di effetti cancerogeni dimostrati (Valutazione del 1998, confermata nel 2006, su USEPA file online 2014).

- **Tossicità per la riproduzione:** Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- **Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola:** Ha potere irritante per l'apparato respiratorio.
- **Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta:** Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- **Pericolo in caso di aspirazione:** Dato non disponibile.
- **Vie probabili di esposizione:** Le principali vie di esposizione potenziale si prevede possano essere il contatto cutaneo e l'inalazione nei lavoratori esposti all'uso del metil-metacrilato.
- **Effetti immediati, ritardati e cronici derivanti da esposizione a breve e lungo termine:** Sintomi possono essere bruciori ed irritazioni della pelle; bruciori e lacrimazione degli occhi; tosse, laringiti e difficoltà respiratorie, cefalea, nausea, vomito. Può causare reazioni allergiche del tratto respiratorio superiore e della pelle, tuttavia i casi di patologie connesse al materiale sono di bassa probabilità, nelle quantità e per le esposizioni prevedibili in un Laboratorio Odontotecnico. Gli effetti dell'esposizione ai vapori del materiale non sembrano essere cumulativi, tuttavia concentrazioni elevate possono risultare irritanti per alcuni individui. In soggetti predisposti, il materiale può avere un effetto sensibilizzante sulla pelle.
- **Effetti interattivi:** Dato non disponibile.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche *

12.1 Tossicità

- **Effetti a breve termine**

Pesci (Onchorynchus mykiss) CL50-96 ore: > 79 mg/l; NOEC-96 ore: 40 mg/l [metodo: U.S. EPA Guideline] (EU, 2002; OECD, 2004).

Crostacei (Daphnia magna) CE50-48 ore: 69 mg/l (effetto: immobilizzazione) (EU, 2002; OECD, 2004).

Alghe (Selenastrum capricornutum) CE50-72 ore: > 110 mg/l; NOEC-72 ore: 49 (biomassa) e 110 mg/l (tasso di crescita) [metodo: OECD 201] (EU, 2002; OECD, 2004).

- **Effetti a lungo termine**

Crostacei (Daphnia magna) NOEC-21 giorni: 37 mg/l (EU, 2002; OECD, 2004).

12.2 Persistenza e degradabilità: Si prevede che biodegradi facilmente al suolo ed in acqua. La fase vapore degrada fotochimicamente in atmosfera.

12.3 Potenziale di bioaccumulo: Non si prevede che bioconcentri in organismi acquatici.

12.4 Mobilità nel suolo: Alta mobilità al suolo. Volatilizza dall'acqua, da superfici umide e asciutte. In atmosfera esiste solo allo stato vapore. In acqua, adsorbe a sedimenti e solidi sospesi. La sostanza mostra un piccolo ma biologicamente significativo effetto sul ciclo del carbonio nel terreno.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB: Non applicabile.

12.6 Altri effetti avversi: Dato non disponibile.

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento *

La sostanza, in caso di smaltimento tal quale, ai sensi della Direttiva 2008/98/CE, deve essere classificata come rifiuto pericoloso:

- H3A "Facilmente infiammabile": sostanza liquida il cui punto di infiammabilità è inferiore a 21 °C (compresi i liquidi estremamente infiammabili).

- H4 "Irritante": sostanza non corrosiva il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria.
- H13 "Sensibilizzante": sostanza che, per inalazione o penetrazione cutanea può dar luogo ad una reazione di ipersensibilizzazione per cui una successiva esposizione alla sostanza produce effetti nefasti caratteristici.

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Le modalità di gestione dei rifiuti devono essere valutate caso per caso, in relazione alla composizione del rifiuto stesso, alla luce di quanto disposto dalla normativa comunitaria e nazionale vigente. Piccole quantità possono essere indurite con gli altri componenti del sistema e smaltite con i rifiuti domestici. Quantità maggiori vanno smaltite come rifiuti speciali in conformità alle disposizioni amministrative locali. Non è consentito lo smaltimento attraverso lo scarico nelle acque reflue.

- **Codice rifiuti:** 55512
- **Catalogo europeo dei rifiuti:** 18 01 06 Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
- **Imballaggi non puliti:** Smaltimento in conformità con le disposizioni amministrative locali.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto *

Trasportare nei contenitori originali chiusi, a temperatura inferiore a 30°C, protetto dalla luce e dal calore diretti. Tenere lontano da fonti di accensione e dal calore eccessivi. Prendere misure precauzionali contro le scariche elettrostatiche.

14.1 Numero ONU

- **ADR, IMDG, IATA** 1247

14.2 Nome di spedizione proprio dell'ONU

- **ADR** 1247 METILMETACRILATO MONOMERO, STABILIZZATO, soluzione
- **IMDG, IATA** METHYL METHACRYLATE MONOMER, STABILIZED, solution

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

- **ADR**



Classe 3 (F1) Liquidi infiammabili
Etichetta 3
Esenzione Quantità limitata: LQ 4
 Imballaggi composti: max 3 L imballaggio interno / max 30 L collo spedito;
 Vassoi: 1 L imballaggio interno / 20 L collo spedito.

- **IMDG, IATA**



Classe 3 (F1) Liquidi infiammabili
Etichetta 3

14.4 Gruppo di imballaggio

- **ADR, IMDG, IATA** II

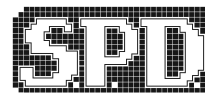
14.5 Pericoli per l'ambiente

- **ADR e RID:** la sostanza non è pericolosa per l'ambiente.
- **Codice IMDG:** la sostanza non è un inquinante marino.
- **ADN:** la sostanza è pericolosa per l'ambiente solo in cisterne secondo ADN.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Il trasporto delle merci pericolose, compreso il carico e lo scarico, deve essere effettuato da persone che hanno ricevuto la necessaria formazione prevista dalle regolamentazioni modali.

- **Numero Kemler:** 339
- **Numero EMS:** F-E, S-D



14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL e il codice IBC

- **Nome del prodotto:** METACRILATO DI METILE
- **Tipo di nave:** 2
- **Categoria di inquinamento:** Y

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione *

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Non sono disponibili altre informazioni.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata condotta alcuna valutazione della sicurezza chimica per questa sostanza/miscela dal fornitore.

SEZIONE 16: Altre informazioni *

I dati sono riportati sulla base delle nostre conoscenze attuali, non rappresentano tuttavia alcuna garanzia delle caratteristiche del prodotto e non motivano alcun rapporto giuridico contrattuale.

• **Fraasi rilevanti**

- H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
- H301 Tossico se ingerito.
- H311 Tossico per contatto con la pelle.
- H315 Provoca irritazione cutanea.
- H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
- H319 Provoca grave irritazione oculare.
- H331 Tossico se inalato.
- H335 Può irritare le vie respiratorie.
- H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
- H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
- H413 Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

• **Abbreviazione e acronimi**

- ADR: Accord européen sur le transport des marchandises dangereuses par Route (European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Road)
- IMDG: International Maritime Code for Dangerous Goods
- IATA: International Air Transport Association
- GHS: Globally Harmonised System of Classification and Labelling of Chemicals
- EINECS: European Inventory of Existing Commercial Chemical Substances
- ELINCS: European List of Notified Chemical Substances
- CAS: Chemical Abstracts Service (division of the American Chemical Society)
- DNEL: Derived No-Effect Level (REACH)
- PNEC: Predicted No-Effect Concentration (REACH)
- LC50: Lethal concentration, 50 percent
- LD50: Lethal dose, 50 percent
- PBT: Persistent, Bioaccumulative and Toxic
- vPvB: very Persistent and very Bioaccumulative
- Flam. Liq. 2: Flammable liquids, Hazard Category 2
- Acute Tox. 3: Acute toxicity, Hazard Category 3
- Skin Irrit. 2: Skin corrosion/irritation, Hazard Category 2
- Eye Irrit. 2: Serious eye damage/eye irritation, Hazard Category 2
- Skin Sens. 1: Sensitisation - Skin, Hazard Category 1
- STOT SE 3: Specific target organ toxicity - Single exposure, Hazard Category 3
- STOT RE 2: Specific target organ toxicity - Repeated exposure, Hazard Category 2
- Aquatic Chronic 3: Hazardous to the aquatic environment - Chronic Hazard, Category 3
- Aquatic Chronic 4: Hazardous to the aquatic environment - Chronic Hazard, Category 4

- * - Sezioni modificate rispetto alla versione precedente

